

■ Di Simone Zanardi

# PHABLET

## GLI SMARTPHONE CAMBIANO





I dispositivi ibridi con diagonale tra i 5 e i 7 pollici rappresentano una fetta sempre più importante del mercato. Abbiamo provato per voi quattro phablet per scoprire i motivi di un successo.



**C**on il termine phablet, fusione dei lemmi *phone* e *tablet*, oggi si identificano generalmente gli smartphone con display dalla diagonale variabile dai 5,1 ai 6,9 pollici. In effetti, questi apparati puntano a coniugare il meglio di due mondi, quelli di cellulari evoluti e tablet, che molto hanno in comune, a partire dai sistemi operativi. Quando Samsung lanciò nel 2011 il Galaxy Note, di fatto primo esemplare di phablet, in pochi avrebbero scommesso sulle potenzialità di un mercato ibrido; a distanza di poco tempo sembra invece che la tendenza del settore sia proprio quella di adottare per i telefoni cellulari pannelli di dimensioni sempre più generose, anche a scapito della portabilità. La stessa percezione del termine è cambiata nel corso degli ultimi mesi: oggi un modello con pannello da 5 pollici è considerato a tutti gli effetti un normale smartphone, mentre fino a pochi anni fa sarebbe stato categorizzato senza esitazioni come phablet. Dopo Samsung, tutti i principali produttori di telefoni evoluti hanno deciso di entrare in questo settore (fa eccezione Apple, di cui parleremo fra poco). Quali sono le ragioni di un successo tanto inatteso quanto innegabile?

La principale è certamente il graduale cambiamento nel modo d'uso dei dispositivi mobili: il telefono cellulare tradizionale nasce con il desiderio di mobilità e portabilità, e di conseguenza nei primi anni il mercato punta alla miniaturizzazione del terminale. Se in alcuni casi estremi sorgono problemi di ergonomia, è altrettanto vero che finché la funzione essenziale è quella telefonica il display può essere miniaturizzato senza eccessivi problemi, così come la tastiera. Il cellulare classico è insomma un dispositivo che passa dalla tasca all'orecchio e viceversa,

senza troppa interazione manuale. Con l'avvento degli smartphone moderni (che potremmo identificare con il lancio di iPhone nel 2007) si entra in una nuova fase: telefono cellulare e *Mobile Internet Device* (Mid) si fondono in un unico apparato, che deve quindi rispondere ad esigenze inedite, innanzitutto ricorrendo a uno schermo ampio. Come spesso è accaduto negli ultimi anni, è Apple a dettare le linee guida: tra queste vi è un pannello da 3,5 pollici che al momento del lancio riprende le dimensioni di un palmare più che di uno smartphone, ma d'altro

canto è stato pensato per l'utilizzo agevole con una sola mano.

È sempre Apple a cambiare di nuovo le carte in tavola quando, nel 2010, lancia sul mercato iPad (che, a detta dello stesso Steve Jobs, è un'idea precedente ad iPhone). In questo caso il pannello è un 10 pollici; l'idea di mobilità è sempre presente ma deve sottostare all'ergonomia di un terminale che rappresenta innanzitutto una finestra sul mondo Internet.

Da questi presupposti si sviluppa negli anni successivi il processo di progressivo avvicinamento tra i due



I quattro dispositivi in prova e, ai lati, lo smartphone Nexus 5 e il tablet Nexus 7. Appare evidente come ormai il passaggio fra i due mondi sia progressivo.





**iPhone 5S: nonostante le attese di molti, Apple ha confermato il display da 4 pollici.**

## Apple sta alla finestra

Nella corsa al display più grande che molti produttori di smartphone sembrano aver intrapreso, una assenza spicca su tutte, quella di Apple. Il primo iPhone è stato dotato di un display da 3,5 pollici e da allora Apple ha cambiato solo una volta la diagonale del suo pannello, passando ai 4" di iPhone 5, 5S e 5C. Le voci su un prossimo iPhone con pannello più grande (o persino di un vero e proprio phablet) si rincorrono ormai da mesi, ma finora Apple ha sempre disatteso le previsioni, restando fedele all'idea di ergonomia per la quale aveva fissato sin dal principio una dimensione del telaio tale da rendere ideale l'utilizzo con una sola mano.

I tempi sono certamente cambiati da allora, e obiettivamente pare difficile che Apple possa resistere ancora a lungo su queste posizioni: quando nel 2007 il primo iPhone esordì sul mercato, il suo display appariva gigantesco, oggi 4 pollici sono la soglia minima per i prodotti Android e Windows Phone di fascia medio bassa. Appuntamento quindi ad iPhone 6, il prossimo smartphone della mela che probabilmente aumenterà le dimensioni del pannello.

mondi: gli smartphone sono sempre meno telefoni e più Mid e quindi richiedono schermi più grandi e definiti e tastiere più semplici da utilizzare. I tablet si riducono in dimensioni senza perdere eccessivamente in ergonomia, anche grazie al continuo progresso tecnologico che permette di ridurre la cornice ai bordi dello schermo, oltre a peso e spessore. A fine 2011 Samsung annuncia il Galaxy Note, un terminale con display da 5,3 pollici che da un lato conferma tutte le tendenze espresse fino a quel momento dal mercato, dall'altro offre al settore dei decisi

cambi di rotta tra cui la reintroduzione dello stilo come strumento di input alternativo alle mani libere. Da qui in poi si apre il più classico "vaso di Pandora": il successo di Note rompe le reticenze da parte degli sviluppatori hardware nella corsa al display più ampio, tanto che è oggi a partire dai 3" sino ai 10" si può trovare in effetti almeno un dispositivo a "distanza" di un solo pollice di diagonale.

In questa rassegna proviamo quattro phablet rappresentativi di altrettante filosofie di approccio a questo mercato: Htc One Max è la più classica

rivisitazione di un dispositivo preesistente in chiave "extralarge". Nokia Lumia 1520 rappresenta invece uno step fondamentale nell'evoluzione dei terminali WP8, non solo per le dimensioni del display, ma anche per le architetture hardware supportate. Galaxy Note 3 costituisce la terza generazione del phablet Samsung, quello con più funzioni ottimizzate per questo tipo di dispositivi. Sony Xperia Z Ultra, infine, è il più estremo della rassegna, con un pannello da ben 6,4" che lo rende più simile a un tablet che a uno smartphone.

## GLI ACCESSORI PER I PHABLET

Con la diffusione dei phablet sul mercato, non poteva mancare un crescere di accessori e periferiche espressamente pensati per questo genere di dispositivi. Ricevete una chiamata sul vostro phablet ma vi vergognate di portarlo all'orecchio per rispondere viste le dimensioni non proprio discrete del terminale? Htc e Sony hanno pensato a voi, presentando due headset Bluetooth evoluti che di fatto costituiscono una sorta di versione moderna delle vecchie cornette telefoniche. Di dimensioni poco superiori a quelle di un normale auricolare, consentono di ricevere ed effettuare chiamate senza dover estrarre il tablet dalla tasca o dalla borsa. In quest'ottica Samsung ha invece spinto sull'accoppiata Note/Smartwatch, identificando in quest'ultimo la periferica ideale per il proprio phablet. Se desiderate un controllo più preciso dell'input a touch screen, potete acquistare uno dei numerosi stilo da abbinare al phablet. Se Samsung offre il pennino come parte integrante del Note, molti altri modelli ne sono sprovvisti. Potete rimediare con un accessorio opzionale, ideale soprattutto se volete utilizzare l'ampio schermo del phablet per applicazioni artistiche.

**Htc non offre lo stilo capacitivo con il proprio phablet, ma lo propone a catalogo come accessorio opzionale.**



**Gli headset Bluetooth proposti da Htc e Sony consentono di rispondere ed effettuare chiamate senza estrarre il phablet.**





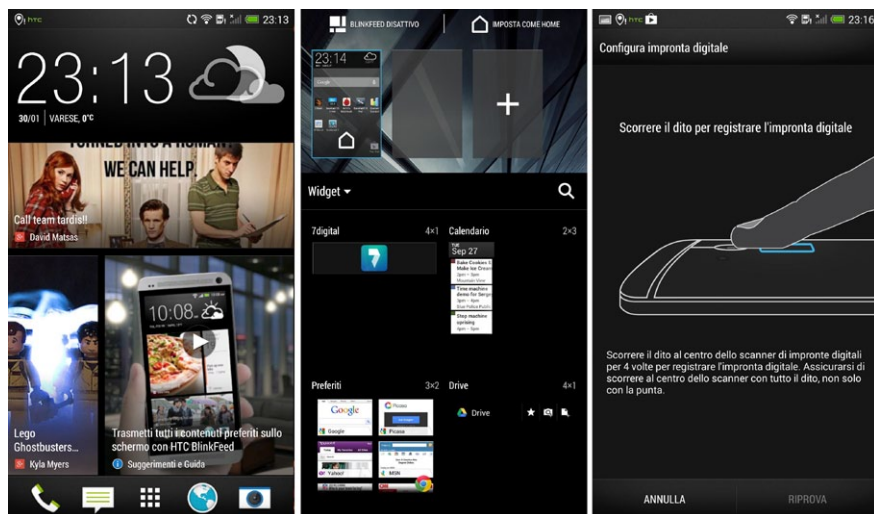
# HTC ONE MAX

Dopo aver lanciato il suo smartphone top di gamma One, Htc ha deciso di capitalizzare sul successo di critica e pubblico con due derivati: il modello Mini ne rappresenta una versione ridotta, mentre Htc One Max segna di fatto l'ingresso della casa taiwanese nel mercato dei phablet. Il design è pressoché identico a quello del predecessore, con la sostanziale differenza che il pannello passa da 4,7 a 5,9 pollici. Dopo il Galaxy Note 3, il dispositivo Htc è il più compatto della rassegna in termini di impronta frontale, ma spessore e peso sono i più alti fra i prodotti qui provati. Esteticamente sono riprese le linee dell'Htc One, anche se il telaio non è più di tipo unibody e quindi la sensazione di robustezza è inferiore. Htc ha poi deciso di seguire le orme di Apple introducendo un nuovo lettore per il riconoscimento biometrico dell'utente al momento dello sblocco del dispositivo. Il risultato francamente non è all'altezza della controparte iPhone: in primo luogo abbiamo trovato la localizzazione del lettore, centrale sul lato posteriore del phablet, poco comoda da individuare e raggiungere. Inoltre, nel corso delle nostre prove l'apparato si è rivelato poco preciso, costringendoci più volte a sbloccare il terminale attraverso la password di sicurezza. Il sensore Htc non opera un raffronto dell'impronta vera e propria, ma esegue un'analisi capacitiva della pelle, con risultati come detto non del



tutto soddisfacenti. Per quanto concerne la fotocamera principale, Htc adotta la tecnologia UltraPixel già trovata sull'Htc One. Essenzialmente si sacrifica il numero di pixel del sensore (4 milioni) a favore di una dimensione maggiore del singolo punto e quindi di una migliore capacità di catturare la luce. Il risultato sono scatti di buona qualità soprattutto in condizioni di scarsa luce, anche se Htc ha inspiegabilmente deciso di rinunciare allo stabilizzatore ottico già presente nel primo One. Concludiamo l'analisi hardware con la nota certo più positiva del Max: il display Super Lcd 3 Full Hd offre immagini vibranti senza sacrificare l'accuratezza della gamma cromatica. Abbinato al consueto ottimo lavoro svolto sulla sezione audio (con una coppia

di altoparlanti stereo BoomSound di qualità), il pannello rende l'Htc Max un eccellente riproduttore multimediale, ideale per gustarsi in movimento film e video. Sul fronte software, Android 4.3 è equipaggiato con l'interfaccia Htc Sense 5.5. Le sue caratteristiche salienti sono la versione migliorata di BlinkFeed, l'aggregatore di notizie in homepage che gestisce ora feed personalizzati ed è disattivabile a piacimento, la possibilità di utilizzare l'apparato come telecomando per Tv grazie al trasmettitore Ir e le modalità bambino e "non disturbare". Non ci sono però funzioni specificamente pensate per un phablet: tutte le caratteristiche del software si adatterebbero altrettanto bene a un normale smartphone. In definitiva, al di là di alcuni difetti già evidenziati il peggior nemico del Max è proprio il suo predecessore Htc One, che offre un telaio migliore, una fotocamera più performante e un software di fatto identico. Non bastano la batteria maggiorata e la memoria espandibile per creare un reale vantaggio competitivo, a meno che siate fanatici degli schermi extralarge.



L'aggregatore di news BlinkFeed è ora disattivabile. A destra, la configurazione dell'accesso biometrico.

Da euro **699,00** Iva inclusa

#### PRO

- Display ottimo
- Sezione audio

#### CONTRO

- Lettore biometrico migliorabile
- Peso e spessore
- Nessuna funzione ottimizzata per un phablet

**Produttore:** Htc, [www.htc.com](http://www.htc.com)



# NOKIA LUMIA 1520

Il nuovo Lumia 1520 rappresenta un passaggio importante nell'evoluzione dei terminali Windows Phone. Con l'ultimo aggiornamento di WP8, battezzato Amber, Microsoft ha esteso il supporto del proprio sistema operativo ad hardware più potenti ed evoluti: finalmente Windows Phone può gestire schermi Full Hd e processori quad core di ultima generazione, e Nokia non ha perso tempo ad utilizzare queste facoltà nel suo ultimo smartphone.

Il Lumia 1520 è così indubbiamente il telefono Windows Phone più potente presente oggi sul mercato, ma non solo: con il suo pannello da 6" rientra a pieno diritto nella categoria dei phablet, oltre a confermare quasi in toto le funzionalità fotografiche tanto apprezzate nel 1020. Esteticamente, il Lumia 1520 adotta lo stesso stile degli ultimi modelli Nokia, con un telaio in plastica squadrato ed estremamente solido. Sul lato sinistro trovano spazio i due slot per la scheda telefonica (in formato Nano Sim) e per lo storage aggiuntivo su Micro Sd. A destra il profilo del telefono è invece occupato dai classici pulsanti per il controllo del volume, l'accensione e il controllo dello scatto fotografico. Lo chassis è abbastanza compatto e sottile, anche se la zona dell'obiettivo sporge sul retro, un sacrificio più che sopportabile vista la qualità complessiva del gruppo ottico messo a punto da Nokia.

La fotocamera riduce il numero di pixel del sensore dai 42 milioni del Lumia 1020 a "soli" 20 Mpixel, ma conserva l'ottica Carl Zeiss a 6 lenti, il doppio flash Led e lo stabilizzatore ottico. Inoltre, la nuova applicazione Nokia Camera riunisce in un'unica soluzione le funzioni dei precedenti moduli Nokia Pro Camera e Nokia Smart Camera, introducendo nuove opzioni tra le quali spicca senza dubbio il supporto per le immagini Raw

Da euro **699,90** Iva inclusa

## PRO

- Windows Phone 8 cresce
- Apparato fotografico
- Ottimo hardware

## CONTRO

- Nessuna funzione ottimizzata per un phablet

Produttore: Nokia, [www.nokia.it](http://www.nokia.it)

**FOTOGRAFIA**  
La nuova app Nokia Camera offre un completo controllo della fotocamera a bordo, con la possibilità di memorizzare gli scatti in formato Raw.

**VOTO**  
**7,5**



## PROFILO CONFORTEVOLE

Nonostante il gruppo ottico evoluto, il Lumia non è eccessivamente spesso.

## HARDWARE EVOLUTO

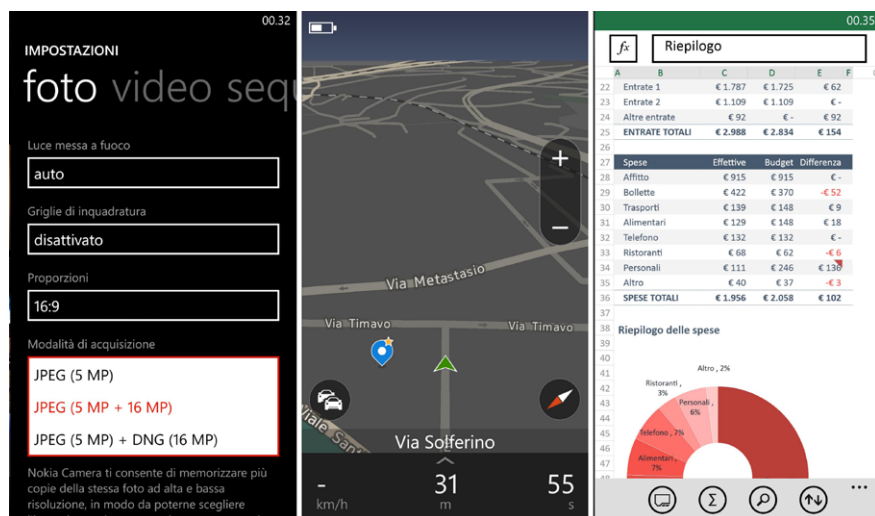
Il nuovo Nokia è il primo dispositivo Wp8 con display Full Hd e processore quad core.

Dng (Digital Negative) che consentono controllo ed elaborazione avanzata delle immagini anche dopo lo scatto.

Come la precedente Nokia Pro Camera, l'applicazione permette di controllare manualmente numerosi parametri di scatto, tra cui la messa a fuoco, il bilanciamento del bianco e il fattore Iso. Nel complesso resta il sistema di gestione fotografica più completo e versatile disponibile su smartphone, anche se permane il difetto, già riscontrato nel Lumia 1020, di una certa lentezza nella memorizzazione degli scatti e quindi nella latenza tra scatti successivi.

Al di là delle funzioni fotografiche, il Lumia 1520 offre tutti i software aggiuntivi Wp8 sviluppati da Nokia, tra cui l'ottimo sistema cartografico e di navigazione

satellitare, con la possibilità di scaricare gratuitamente mappe per l'utilizzo offline. Da non scordare, infine, l'app Office completamente compatibile con i formati Microsoft per documenti, fogli di calcolo e presentazioni, che viene esaltata dall'ampio schermo che non solo permette una visualizzazione confortevole dei contenuti, ma rende la già ottima tastiera virtuale Wp8 ancora più ergonomica. Nel complesso il Lumia 1520 è un eccellente smartphone Wp8 ancor prima che un phablet. Rispetto al Note 3 di Samsung non offre funzioni ottimizzate per le dimensioni del display, ma conta su hardware di primo livello, ottima autonomia (un giorno abbondante con utilizzo medio), eccellente apparato fotografico e sistema operativo in crescita.



Possibilità di salvare foto Raw, navigatore e Office sono tre dei punti di forza del Lumia 1520.



# SAMSUNG GALAXY NOTE 3

**I**l Note 3 rappresenta la terza generazione della gamma Samsung che ha di fatto lanciato il mercato phablet. Dispone di un display ancora più ampio rispetto al modello precedente: la diagonale del pannello tocca ora i 5,7 pollici. Sale anche la risoluzione, che ora tocca i 1.920 x 1.080 pixel, corrispondenti a una densità di 386 punti per pollice, per intenderci in piena zona "retina" di Apple. La tecnologia di base resta Super AMOLED, che fornisce ottimi livelli di contrasto e nero. La luminosità del display ci ha ben impressionato anche in presenza di riflessi di luce esterna, rendendo possibile l'utilizzo del phablet anche all'aperto.

Nonostante il pannello maggiorato, il Note 3 presenta ingombri relativamente contenuti (ricordando qual è il tipo di apparato con cui si ha a che fare). In particolare, la presa a una mano è abbastanza agevole e lo spessore minimo. Oltre alle dimensioni estese, la caratteristica peculiare del Note resta la presenza dello stilo S Pen come strumento di input alternativo alle mani nude. Anche se sono necessari alcuni giorni per acquisire una buona dose di confidenza con il pennino, è innegabile che Samsung fornisca l'interfaccia più convincente per questo genere di periferica. Il pannello sensibile basato su tecnologia Wacom permette di operare sullo smartphone come su una tavoletta

**POTENZA AL TOP**  
Processore quad core di ultima generazione e 3 GB di Ram garantiscono ottime performance.

**GRANDE, MA NON TROPPO**  
Tra i prodotti in prova, il Note 3 è il più compatto.

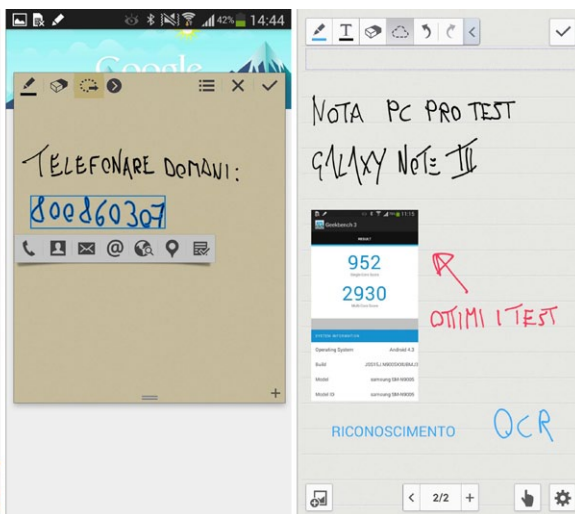
**VOTO 8,0**

**STILO INCLUSO**  
Il pennino offre una serie di funzioni ottimizzate che esaltano le potenzialità del Note.

per Pc: avvicinando la punta dell'S Pen al display, senza toccarlo, si attivano così menu e indicazioni contestuali. Si può ad esempio visualizzare un testo dettagliato sull'applicazione o la voce del menu prima di attivarla. Una pressione sul pulsante situato sullo stilo dà invece accesso al menu a ruota con 5 collegamenti veloci alle principali funzioni del telefono ottimizzate per l'S Pen. Il Memo Rapido, ad esempio, permette di prendere al volo note. Il sistema di riconoscimento della scrittura abbina a numeri di telefono e Url scritti a mano azioni specifiche come la chiamata telefonica, l'invio di messaggi, di e-mail o l'impostazione di appuntamenti. S-Finder è il sistema di ricerca all'interno del dispositivo e in realtà trae limitato beneficio dall'S Pen, mentre Funzioni Penna (pessima traduzione dall'inglese

Pen Window) permette di tracciare con lo stilo un qualsiasi rettangolo sullo schermo attivando così una o più finestre di multitasking all'interno delle quali si possono eseguire applicazioni multiple. Solo alcune app possono operare in finestra, tra cui il browser Web di sistema, la calcolatrice, il tastierino telefonico e YouTube.

Ultima ma non meno importante è la storica funzione S Note, un elaboratore di note evoluto che permette di creare documenti multimediali che mischiano testo, appunti scritti a mano, immagini, video e collegamenti interattivi. Si possono compilare note a partire da un ampio catalogo di template che semplificano l'ordinamento dei contenuti. Tra le altre funzioni relative all'S Pen merita certamente menzione l'anti smarrimento: se la vostra paura è quella di smarrire lo stilo, non dovete preoccuparvi, dal momento che non appena si allontana troppo il Note dalla periferica, lo smartphone lo segnala prontamente. Ottime le prestazioni, grazie al chipset Snapdragon 800, ai 3 GB di memoria Ram, e l'autonomia che con utilizzo medio sfiora i 2 giorni.



Da euro **729,00** Iva inclusa

**PRO**

- Software realmente ottimizzato per un phablet
- Prestazioni
- Buona interazione con lo stilo

**CONTRO**

- Nulla da segnalare

Produttore: Samsung, [www.samsung.it](http://www.samsung.it)

Il Note 3 offre numerose applicazioni e funzioni ottimizzate per l'utilizzo di stilo e per il grande schermo.



# SONY XPERIA Z ULTRA

**C**on il suo pannello da 6,4 pollici, l'Xperia Z Ultra è un phablet estremamente ingombrante, anche per questo segmento di mercato. Sebbene Sony sia riuscita a ridurre al minimo gli ingombri del telaio che contorna il display (soprattutto in termini di spessore, inferiore ai 7 mm), l'utilizzo come terminale telefonico è veramente impegnativo.

Il design è essenziale, con linee abbastanza squadrate e una cornice che circonda il dispositivo quasi senza soluzione di continuità, interrotta solo dal jack per le cuffie e dai contatti per il collegamento di dock e accessori. I pulsanti di accensione e volume hanno rilievo minimo e gli slot per Micro Sd e Micro Sim sono nascosti sotto un apposito sportello.

Il display è certamente uno dei punti di forza dell'Xperia: le dimensioni imponenti abbinate alla risoluzione Full Hd e alla tecnologia Triluminos brevettata da Sony contribuiscono a rendere lo Z Ultra un eccellente terminale per la visione di video e la navigazione Web.

Altra caratteristica peculiare dello Z Ultra è relativa al sensore tattile dello schermo: la tecnologia Neonode Multisensing adottata dall'apparato Sony permette di rilevare il tocco non solo di dita umane o pennini capacitivi, come nella maggior parte degli apparati, ma anche di utilizzare normali oggetti a punta dura come matite, penne in metallo o gomme. Nei nostri test questa soluzione si è rivelata abbastanza affidabile e precisa, anche se ha mostrato un discreto ritardo tra tocco e visualizzazione del tratto. Le "punte" che hanno reagito meglio sono state matite e penne metalliche, mentre le gomme hanno evidenziato risultati alternanti.

Da euro **689,00** Iva inclusa

## PRO

- Display
- Input touch con matite e penne
- Ottimo hardware

## CONTRO

- Dimensioni impegnative
- Fotocamera priva di flash

Produttore: Sony, [www.sony.it](http://www.sony.it)

**VOTO**  
**7,0**

## QUASI UN TABLET

Con una diagonale da 6,4 pollici, lo schermo dell'Xperia è il più ampio della rassegna.

## IMPERMEABILE

Il telaio dello Z Ultra è resistente agli spruzzi, alla polvere e all'immersione in acqua a bassa pressione.

## SUPER SOTTILE

Con soli 6,4 millimetri di spessore, lo Z Ultra è uno dei dispositivi più sottili sul mercato.

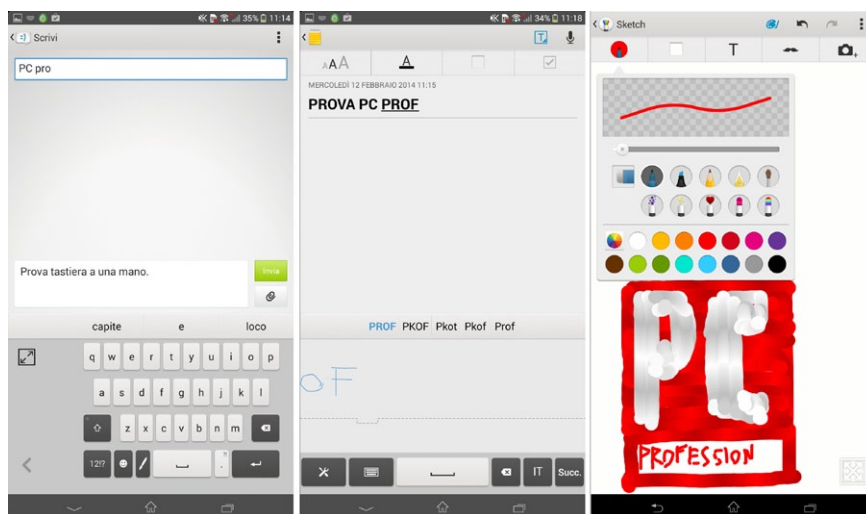
Nulla da fare (come previsto) per le penne in plastica.

Inoltre, la cornice laterale estremamente ridotta del dispositivo induce spesso ad appoggiare involontariamente il dorso della mano sullo schermo tattile invalidando la scrittura con la penna. A livello software il nuovo Xperia è fornito con Android in versione 4.2 (aggiornabile a 4.3) e interfaccia Xperia Home 6.1. Le applicazioni ottimizzate per l'input con penne o punte dure sono essenzialmente due: Sketch permette di disegnare liberamente, annotando su fogli bianchi o su immagini, mentre Note, come tutte le applicazioni con input a tastiera, è compatibile con l'inserimento alternativo a mano libera e riconoscimento

della scrittura. L'hardware dell'Xperia Z Ultra presenta alti e bassi: ottimo il chipset Snapdragon 800 e il già citato display, meno bene la fotocamera principale, che non è munita di flash, limite imperdonabile per un prodotto di questa fascia di prezzo e con un pannello che esalta le immagini come pochi altri.

Da segnalare infine la batteria integrata da 3.050 mAh, la meno capiente tra i prodotti recensiti nonostante il display extra-large.

In effetti, il modulo garantisce l'arrivo a fine giornata senza eccessivi problemi a patto di non abusare del pannello per giochi o film. In questo caso si rischia di esaurire la carica prima di sera.

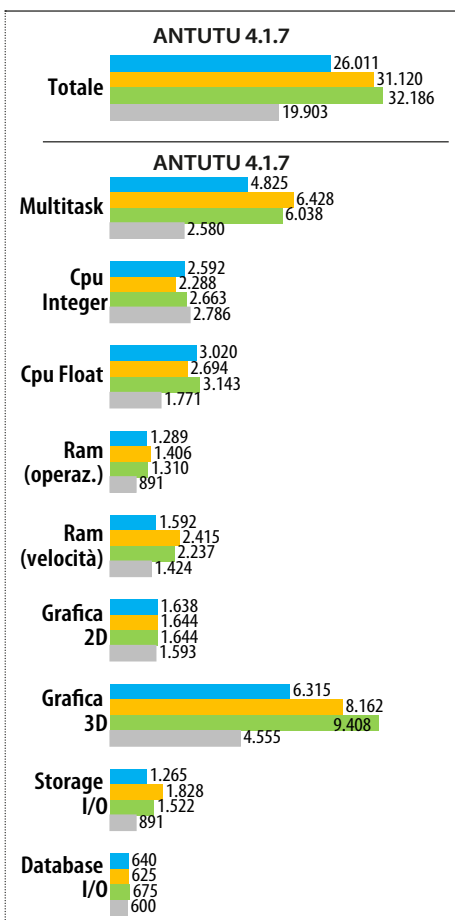


A sinistra, il tastierino decentrato per scrittura con una mano sola. Al centro e a destra, Note e Sketch.

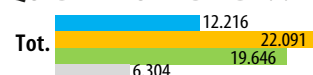


# LE PRESTAZIONI

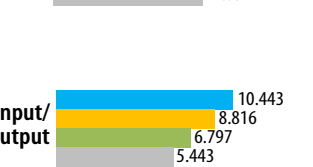
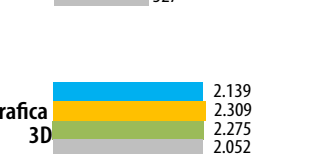
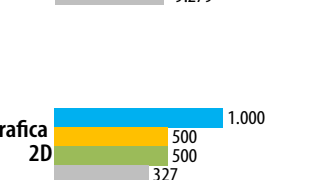
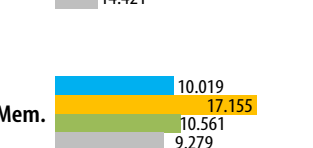
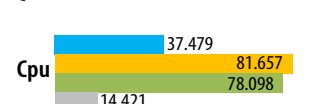
## BENCHMARK DI SISTEMA



### QUADRANT STANDARD 2.1.1



### QUADRANT STANDARD 2.1.1



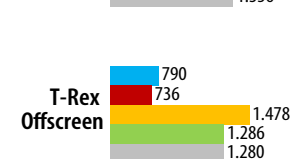
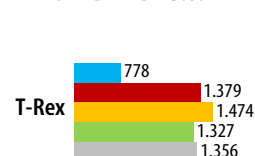
## BENCHMARK 3D

### 3D MARK 1.2

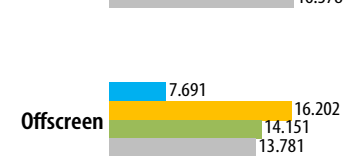
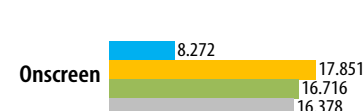


Su Samsung Galaxy Note 3 eseguito 3D Mark 1.1.

### GFXBENCH 3.0.2



### RIGHTWARE BASEMARK X 1.0



## BENCHMARK JAVASCRIPT

### RIGHTWARE BROWSEMARK 2.0



### SUNSPIDER 1.0.2



A valori inferiori corrispondono prestazioni superiori.

● Htc One ● Nokia Lumia 1520 ● Samsung Galaxy Note 3 ● Sony Xperia Z Ultra ● Lg Nexus 5

Non tutti i test sono disponibili sia per sistemi Android sia per piattaforma Windows Phone. Per fornirvi una panoramica quanto più esaustiva delle prestazioni degli apparati in prova abbiamo comunque deciso di riportare anche i risultati dei test effettuati sui soli dispositivi Android. Va altresì ricordato che non sempre le cifre sono direttamente comparabili con assoluta esattezza: la suite GfxBench, per esempio, sfrutta libreria OpenGL su sistemi Android e DirectX su Windows Phone.

Oltre ai quattro phablet in rassegna riportiamo i risultati dello smartphone Lg Nexus 5 come riferimento.

Fatte queste premesse, tra i quattro modelli provati l'Htc One Max sembra soffrire in alcune prove rispetto alla concorrenza Android, mentre il Samsung Galaxy Note, pur essendo arrivato per primo sul mercato, si conferma in quasi tutte le situazioni il sistema più performante, grazie non solo a processore e Gpu, ma anche in relazione ai 3 GB di memoria Ram installati. Per quanto riguarda il Nokia Lumia 1520, laddove comparabili le prestazioni sono allineate con i top di gamma Android nella maggior parte dei casi, a ulteriore riprova di come l'introduzione del supporto alle piattaforme quad core renda finalmente competitivo il sistema operativo Microsoft anche sulla fascia alta del mercato. Su Lumia 1520 abbiamo effettuato anche il test WPBench 11.12, non riportato in grafico. Il risultato (470 punti) è oltre il doppio di quanto ottenuto in precedenza su Lumia 1020 (220 punti).



## CARATTERISTICHE TECNICHE

Sì ● No ✗



	<b>HTC</b> <b>One Max</b>	<b>Nokia</b> <b>Lumia 1520</b>	<b>Samsung</b> <b>Galaxy Note 3 (N9005)</b>	<b>Sony</b> <b>Xperia Z Ultra</b>
<b>Prezzo (Euro Iva incl.)</b>	699,00	699,90	729,00	689,00
<b>Dimensioni (mm)</b>	164,5 x 82,5 x 10,3	162,8 x 85,4 x 8,7	151,2 x 79,2 x 8,3	179 x 92 x 6,5
<b>Peso (g)</b>	217	209	168	212
<b>Hardware</b>				
<b>Piattaforma</b>	Qualcomm Snapdragon 600	Qualcomm Snapdragon 800	Qualcomm Snapdragon 800	Qualcomm Snapdragon 800
<b>Cpu</b>	Quad core Krait 300 1,7 GHz	Quad core Krait 400 2,2 GHz	Quad core Krait 400 2,2 GHz	Quad core Krait 400 2,2 GHz
<b>Gpu</b>	Adreno 320	Adreno 330	Adreno 330	Adreno 330
<b>Ram (GB)</b>	2	2	3	2
<b>Storage interno (GB)</b>	16	32	32	16
<b>Memoria disponibile (GB)</b>	10,5	26,1	n.d.	n.d.
<b>Slot di espansione</b>	Micro Sd	Micro Sd	Micro Sd	Micro Sd
<b>Display</b>				
<b>Diagonale (pollici)</b>	5,9	6	5,7	6,4
<b>Tecnologia</b>	Super Lcd3 (lps)	ClearBlack (lps)	Super AMOLED	Triluminos
<b>Risoluzione (pixel)</b>	1.080 x 1.920	1.080 x 1.920	1.080 x 1.920	1.080 x 1.920
<b>Densità (ppi)</b>	373	368	386	344
<b>Protezione</b>	Corning Gorilla Glass 3	Corning Gorilla Glass 2	Corning Gorilla Glass 3	Protezione antiurto e anti graffi - IP55 / IP58
<b>Tecnologia touch</b>	Capacitivo standard	Super Sensitive Touch	Synaptics ClearPad	Neonode Multisensing
<b>Fotocamera principale</b>				
<b>Sensore (dimensioni, apertura, lunghezza focale)</b>	1/3", f/2.0, 28 mm	1/2.5", f/2.4, 26 mm	1/3", f/2.2, 31 mm	N.D.
<b>Risoluzione sensore (Mpx)</b>	4	20	13	8
<b>Flash Led</b>	●	Doppio	●	✗
<b>Autofocus</b>	●	●	●	●
<b>Stabilizzatore immagine</b>	✗	Ottico	Digitale	Digitale
<b>Registrazione video</b>	1080p @ 30 fps, 720p @ 60 Fps	1080p @ 30 fps	2160p @ 30 fps, 1080p @ 60 fps	1080p @ 30 Fps
<b>Altro</b>	sensore UltraPixel	Ottica Carl Zeiss 6 lenti	-	sensore Exmor RS
<b>Fotocamera secondaria</b>				
<b>Risoluzione sensore (Mpx)</b>	2,1	1,2	2	2
<b>Registrazione video</b>	1080p @ 30 Fps	720p @ 30 Fps	1080p @ 30 Fps	1080p @ 30 Fps
<b>Connettività wireless</b>				
<b>Reti cellulari 2G</b>	Gsm 850/900/1.800/1.900	Gsm 850/900/1.800/1.900	Gsm 850/900/1.800/1.900	Gsm 850/900/1.800/1.900
<b>Reti cellulari 3G</b>	Umts 900 / 1.900 / 2.100	Umts 850 / 900 / 1.900 / 2.100	Umts 850 / 900 / 1.900 / 2.100	Umts 850 / 900 / 1.700 / 1.900 / 2.100
<b>Reti cellulari 4G</b>	Lte 800 / 900 / 1.800 / 2.600	Lte 800 / 900 / 1.800 / 2.100 / 2.600	Lte 800 / 900 / 1.800 / 2.100 / 2.600	Lte 800 / 850 / 900 / 1700 / 1800 / 1900 / 2100 / 2600
<b>SAR EU (W/Kg)</b>	1,29	0,64	0,29	0,34
<b>Connessione dati</b>	Gprs / Edge / Hspa / Lte cat. 3	Gprs / Edge / Hspa / Lte cat. 4	Gprs / Edge / Hspa / Lte cat. 4	Gprs / Edge / Hspa / Lte cat. 4
<b>Velocità massima link su reti 3/4G (Mbps)</b>	42 / 100	42 / 150	42 / 150	42 / 150
<b>Wi-Fi</b>	802 11a/b/g/n/ac	802 11a/b/g/n/ac	802 11a/b/g/n/ac	802 11a/b/g/n/ac
<b>Wi-Fi Direct</b>	●	✗	●	✗
<b>Bluetooth</b>	4.0	4.0	4.0	4.0
<b>Nfc</b>	●	●	●	●
<b>Infrarossi</b>	●	✗	●	✗
<b>Altro</b>				
<b>Capacità batteria (mAh)</b>	3.300	3.400	3.200	3.050
<b>Autonomia max dichiarata (ore)</b>	28 conversazione, 585 standby	27 conversazione, 768 standby	21 conversazione, 420 standby	16 conversazione / 820 standby
<b>Sensori</b>	Accelerometro, giroscopio, prossimità, luminosità, bussola digitale, riconoscimento impronte digitali	Accelerometro, giroscopio, prossimità, luminosità, bussola digitale	Accelerometro, giroscopio, prossimità, luminosità, bussola digitale, barometro, termometro	Accelerometro, giroscopio, prossimità, luminosità, bussola digitale
<b>Gps</b>	A-Gps, Glonass	A-Gps, Glonass	A-Gps, Glonass	A-Gps, Glonass
<b>Radio Fm</b>	●	●	✗	●
<b>Connettori</b>	Micro Usb 2.0 (Mhl)	Micro Usb 2.0	Micro Usb 3.0 (Mhl, Host)	Micro Usb 2.0 (Mhl)
<b>Formato Sim</b>	Micro Sim	Nano Sim	Micro Sim	Micro Sim
<b>Stilo</b>	-	-	incluso	-
<b>Software</b>				
<b>Sistema operativo (al momento della prova)</b>	Android 4.3	Windows Phone 8.0	Android 4.3	Android 4.3
<b>Interfaccia</b>	HTC Sense 5.5	Windows Phone	TouchWiz Nature UX 2.5	Xperia Home 6.1
<b>Storage cloud</b>	50 GB su Google Drive per due anni	20 GB su Ms Skydrive per un anno	50 GB su Dropbox per due anni	-





Alcatel  
One Touch Hero

Huawei Ascend  
Mate 2

Lg  
G Flex

Samsung  
Galaxy Mega

## LA CAVALCATA DEI PHABLET

Oltre ai quattro modelli in prova, il mercato offre numerosi dispositivi che rientrano a pieno diritto nella categoria di phablet, sintomo di come questo segmento all'inizio sottovalutato si stia in effetti rivelando di estremo interesse per tutti i player del settore mobile.

**Alcatel** ha presentato il suo One Touch Hero al CES di Las Vegas a inizio anno. Non si conosce ancora la data ufficiale di commercializzazione nel nostro paese, né il prezzo di listino ufficiale (che comunque dovrebbe aggirarsi intorno ai 449 euro), ma sono ormai certe le specifiche: display da 6 pollici e risoluzione Full Hd, pennino capacitivo integrato, processore quad core e 2 GB di Ram. Alcatel sembra inoltre voler puntare con decisione sugli accessori, proponendo proiettore portatile e cover con tecnologia E-Ink per la consultazione immediata delle notifiche.

**Huawei** risponde con Ascend Mate, un phablet con display da 6,1 pollici ormai disponibile a meno di 400 euro. Si tratta di un dispositivo con pannello Ips a risoluzione 1.280 x 720 pixel, processore quad core proprietario coadiuvato da 2 GB di memoria Ram e batteria da ben 4.050 mAh. Entro marzo dovrebbe inoltre esordire sul mercato il successore Ascend Mate 2 4G, che conserva diagonale e risoluzione del pannello ma alza la frequenza operativa del processore a 1,6 GHz, oltre a offrire connettività Lte e fotocamera principale da 13 megapixel. Prezzo stimato 449 euro.

Seppur **Lg** lo definisca uno smartphone, la diagonale da 6 pollici fa del nuovo G Flex un vero e proprio phablet. La sua caratteristica principale è certamente il display curvo, che secondo la casa coreana dovrebbe favorire l'ergonomia del dispositivo. Tornano i pulsanti posteriori già visti nel G2, mentre la dotazione hardware è di prim'ordine, con processore a quadruplo core Snapdragon 800 da 2,26 GHz, 2 GB di memoria Ram e 32 GB di storage espandibili. Il prezzo? 899 euro, esclusiva Vodafone per il primo mese. Nel settore phablet rientra anche il modello G Pro Lite, versione economica del primo phablet Lg e disponibile a un prezzo di listino di 299 euro. Il display da 5,5 pollici ha una risoluzione relativamente limitata (960 x 540 pixel), così come di fascia medio-bassa sono processore (dual core) e Ram (1 GB), ma per questa cifra non ci si può lamentare. Confermate le funzioni esclusive Lg come Qslide e Quickmemo.

**Samsung** è stata precorritrice del settore phablet con la linea Note, ma a fianco a questa offre anche il Galaxy Mega, una versione extra-large dei suoi smartphone con pannello dalla diagonale superiore persino al Note 3 (6,2 pollici). Software ereditato dal Galaxy S4, display Full Hd e processore dual core con 1,5 GB di memoria Ram permettono a Samsung di contenere il prezzo a 539 euro (anche se lo street price è ormai sotto i 400 euro). Una alternativa economica al Note, anche se manca delle funzioni peculiari del phablet "ufficiale" Samsung.